



BOLOGNA

La società che gestisce l'aeroporto attaccata dalle opposizioni in Comune

Sab, la demolizione del piazzale "Cargo" non s'aveva da fare

di GRAZIANO GIROTTI

Un nulla osta chiesto un anno dopo aver compiuto lavori di demolizione da parte di Sab, la società di gestione dell'Aeroporto Marconi di Bologna, scatena la bagarre in commissione territorio e ambiente del Comune. Le opposizioni di sinistra e di centrodestra hanno chiesto e ottenuto di sospendere l'iter autorizzativo e il presidente della commissione, Paolo Natali (Pd), ha aggiornato la seduta a lunedì prossimo con l'assessore all'Urbanistica Virginio Merola. Ma i consiglieri dell'Altrasinistra chiedono che siano convocati i dirigenti Sab sull'ipotesi di una violazione del nuovo Regolamento Edilizio e anche del vecchio Piano regolatore, che secondo Milena Naldi (Sd) richiederebbe una deroga apposita.

La questione riguarda la costruzione del nuovo piazzale "Cargo" per la movimentazione delle merci. Sab ha abbattuto nel 2008 un vecchio edificio presente sulla sua proprietà senza chiedere le autorizzazioni, ed ora domanda al Comune il nulla osta all'intervento di demolizione come presupposto per la costruzione del piazzale e di un nuovo capannone. La prima ad avere perplessità sulla delibera è stata Milena Naldi (Sd). "Credo che non ci siano le condizioni

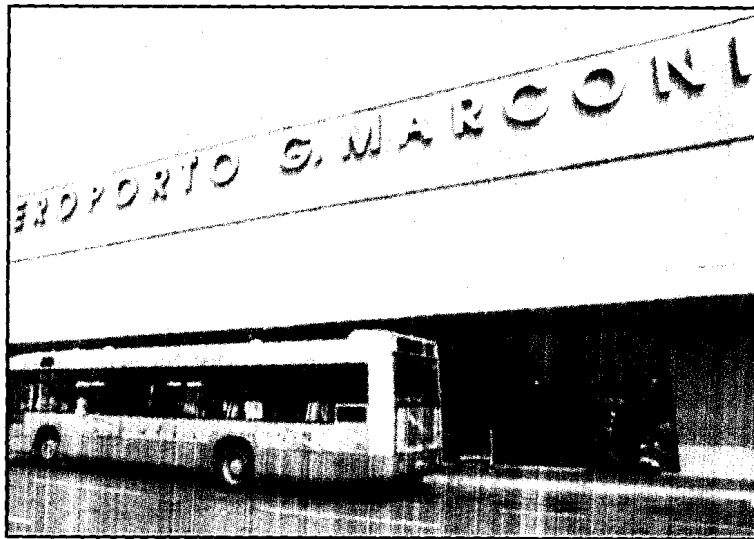
per licenziare questa delibera, non sono d'accordo di far passare la cosa senza nessun carattere sanzionatorio".

Dal canto suo, la Sab ha prodotto una relazione tecnica dove si spiega che l'edificio è stato demolito per motivi di sicurezza e nell'ottica dell'interesse pubblico. In delibera infatti si precisa che "l'edificio demolito oltre a versare in uno stato di grave degrado struttu-

gli addetti che lavoravano nelle immediate vicinanze". Ma Naldi insiste: "Abbiamo sanzionato i piccoli abusi commessi dai privati, anche in modo pesante, e non credo sia possibile non sanzionare una grande società come la Sab quando commette un illecito, anche se ciò che è stato fatto ha interesse pubblico". Per Serafino D'Onofrio, candidato alle amministrative nella lista "Bologna città libera", "ci sono gli estremi della denuncia, l'amministrazione dovrebbe tutelarsi rispetto al comportamento ambiguo dell'azienda". D'Onofrio critica inoltre "l'idea che venga abbattuto un edificio perché ci sono dei clandestini: allora dovremmo abbattere le officine di Casaralta con tutti i problemi di amianto che ci sono". Non meno deciso il centrodestra. Aleks Bianchi (Ltb) contesta "il concetto di salvaguardia per interesse pubblico: Sab non è una

società pubblica ma una Spa, questo è il primo problema". Daniele Carella, capogruppo di Forza Italia, evidenzia il ritardo con cui la domanda di Sab è giunta a Palazzo.

"La prima segnalazione è del 13 febbraio 2008, ma arriviamo in commissione 13 mesi dopo: non ho la pretesa di fermare lo sviluppo dell'aeroporto, ma che qualcuno paghi dazio credo sia doveroso".



rale, era anche stato oggetto di segnalazioni della polizia che evidenziavano come fosse necessario valutare l'opportunità di demolirlo, in quanto durante l'orario notturno costituiva rifugio per clandestine".

Tutto ciò per la polizia non garantiva "i livelli di sicurezza necessari per la zona aeroportuale", ma anzi costituiva "un pericolo per le attività aeronautiche e una mancanza di sicurezza per

